

notizie dello sport

Contro l'Austria una strepitosa prestazione atletica e tecnica

QUESTO È UN GRANDE TORINO



Ottantaduesimo minuto di Torino-Austria: Agroppi (fuori quadro) ha trafitto Feller. Rampanti esulta osservando il pallone in fondo alla rete

A Vienna sarà una lotta terribile

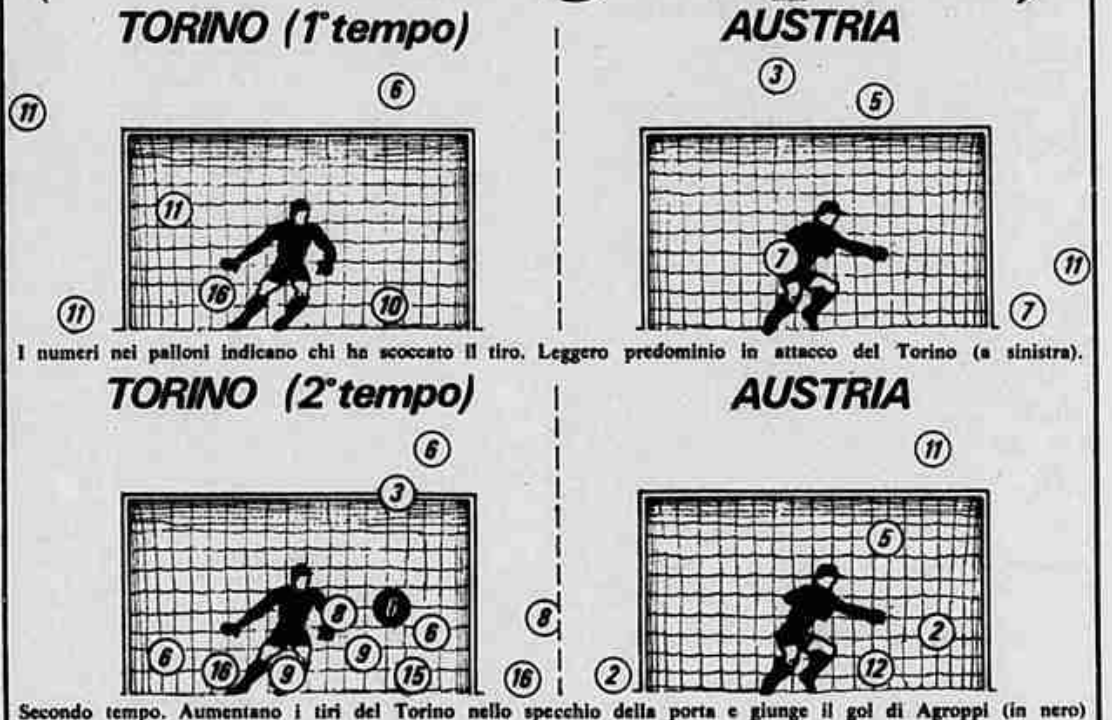
Si è appena finito di giocare, Agroppi ha ancora il fiato grosso per la fatica e per l'emozione del gol, Giagnoni parla concitato, e fra i mozzie come se fosse ancora in panchina, ma non c'è il tempo per assaporare la vittoria: l'interrogativo è uno solo: basterà per Vienna?

Quando il pubblico parla solo granata

Una squadra caricata dalla forma e dall'entusiasmo

Quando una squadra gioca come ha fatto ieri sera il Torino non c'è critica che non c'è risultato che non possa condizionare il giudizio. Una sola cosa bisogna fare: togliersi il cappello, inchinarsi e stringere la mano ai giocatori. È un doveroso omaggio a uomini, che pur con determinati limiti tecnici, componenti di una squadra il cui assetto non è ancora definitivo, si sono battuti per novanta minuti al limite delle loro possibilità atletiche. Ciò che hanno fatto Ferrini, Agroppi, Pulici e lo stesso Rampanti, un ragazzo al quale noi tra i primi rinfacciamo sempre di giocare con troppa sufficienza, ha del mostruoso. Ma anche gli altri, Sala compreso fino a quando non ha speso l'ultima goccia d'energia (finora non ha perso una partita e nel conto vanno inclusi gli impegni con la Under 23), si sono battuti con dignità esemplare.

Tante occasioni (e si raccoglie poco)



Nel primo tempo l'Amara Vienna ha praticato il tipo di gioco preferito, con una alta azione di passaggi e una costante tendenza a spingere il ritmo degli avversari. Risultato: nove tiri in porta dei padroni di casa contro 1, 3 fuori contro 4, e un grande sbavamento di calci d'angolo (3 per gli austriaci, 2 per gli italiani) più un negato su palla deviazione di Weber. La tattica è riuscita in pieno perché Pulici è stato isolato senza mai riuscire a puntare verso rete e il primo pericolo è giunto solo dopo la mezz'ora, quando è venuto il tiro di Sala, che è mancato di poco.

Il pubblico ingrato di una sera d'autunno MILAN-SPETTACOLO

Milano, giovedì sera. I due voli del Milan. Per mezz'ora si è vista una squadra fuori fase, accesa in campo con troppa presunzione e via via costretta ad accorgersi che l'avversaria di fronte a lei era davvero difficile da domare e quindi impegnata alla vana ricerca del gioco (e del risultato). Poi si è visto il vero Milan, orgoglioso e vivace, pieno di classe e di temperamento, al punto da rimettere in equilibrio una partita che pareva compromessa. Il 4-2 del risultato finale è un verdetto giusto: l'Hertha ha fatto vedere ottime doti, sfiorando un gol grosso in questo secondo tempo della Coppa Uefa. Ma il Milan è stato più forte alla distanza, ha saputo reagire e recuperare con un'autorevolezza di grande classe.

DUE SQUADRE DOMENICA A CONFRONTO (COL FIATO GROSSO)

Napoli senza presidente

dai corrispondenti
NAPOLI, giovedì sera. Azzurri sotto pressione, in vista del prossimo incontro con la Samp di Heriberto Herrera. Chiappella si sta dando da fare per ricostruire il Napoli che, domenica scorsa, contro la matricola Mantova, ha denunciato di essere sull'orlo di una preoccupante crisi. La speranza del mister sono sempre partite su Zoff e Altafani, che evitano il naufragio e sono finora i soli uomini apparsi in buona forma. Per il resto, tutto da rifare. Nella prossima ora il trainer azzurro, se vuol salvare la panchina, dovrà affrontare e superare difficoltà enormi. La squadra al momento ha tirato avanti per l'iniziativa di qualche giocatore di classe o per merito di spunti individuali, e non sembra in grado di affrontare senza conseguenze le sfide di solide formazioni. Rispetto al precedente campionato il Napoli ha perso quel precario equilibrio che gli dava orgoglio.

Heriberto senza paura

dai corrispondenti
GENOVA, giovedì sera. «Una partita più difficile di quella di domenica scorsa a Roma», Heriberto non ha dubbi, la Sampdoria non avrà vita facile, e Napoli, perché «il Napoli, pur essendo una squadra diversa dalla Roma, è altrettanto pericoloso, ed anche il Napoli, come la Roma, ha uomini che inventano il gol». Di qui l'ordine del trainer ai giocatori: lavorare al massimo la preparazione, in settimana, e domenica non commettere errori o di astrazione che potrebbero costare cari, come è avvenuto all'Olimpico: a 50 secondi dalla fine. Ma Heriberto si lascia molto confortare dalla tradizione che vuole la Sampdoria da parecchi anni in que imbatuta a Napoli, se non addirittura vittoriosa: il tecnico della quale si lista, non si lascia trasportare dalle speranze. Ragion per cui: lavorare molto e giocare con il massimo impegno. Heriberto, oltre tutto, è alle prese con problemi di formazione: quasi sicuramente dovrà rinunciare a Santin, infortunatosi all'Olimpico, e soltanto ieri ha ripreso, ma con molta cautela, gli allenamenti, e vi è poi la possibilità, anche se alquanto remota, che anche Suarez e Cristin dichiarino forfait, anch'essi per lievi incidenti di gioco subiti all'Olimpico.

Beppe Bracco

Adriaco Luise

BRENDLI
carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari

CASA del SALOTTO
Prodotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE